

Scuola in primo piano: la responsabilità del singolo e la corresponsabilità sociale



GIOVANNI PICCARDO
(PRESIDENTE FILINS)

Lil Consiglio dei Ministri, nel seduta di lunedì 9 settembre, ha approvato un articolato decreto-legge sulla scuola.

All'origine, il decreto (che veniva indicato come decreto D'Alia, dal nome del ministro responsabile) conteneva una specifica sezione dedicata proprio alla scuola paritaria (era l'art.19, Norme in materia di parità scolastica).

Si dettavano disposizioni particolarmente rigide e discriminazioni per il settore della scuola pubblica paritaria: limite minimo di otto alunni per classe, revisione delle procedure per l'assegnazione delle idoneità, soppressione di ogni classe collaterale ecc.

Le varie associazioni della scuola seria, in tutti questi anni in ogni occasione e sede hanno levato la voce contro questa piaga che offende la dignità e nobiltà della scuola, illude generazioni di giovani e di

famiglie, crea una concorrenza sleale verso chi il titolo lo ha acquisito onorevolmente, trascina nella condanna pubblica indistintamente tutte le scuole paritarie

Tuttavia la volontà di limitare l'azione dannosa dei diplomifici rischiava, però, di porre vincoli e limiti inaccettabili e a volte insuperabili per tutte le scuole paritarie del Paese.

Il Gruppo di Studio Nazionale Scuole Paritarie,

Un risultato frutto di una collaborazione costruttiva e seria fra le Associazioni e le Istituzioni per un sistema scolastico di istruzione e formazione integrati (Europa docet)

costituito come supporto tecnico all'azione politica dell'on. Elena CENTEMERO (I Commissione Affari Costituzionali, VII Commissione Cultura, Scienza e

Sempre più forte l'impegno di FILINS per ottenere riforme efficaci e finalizzate a realizzare il diritto della libertà di scelta educativa delle famiglie in un pluralismo educativo

Istruzione, Coordinatore Nazionale Scuola e Università PDL) ha colto il tentativo in atto ed immediatamente (eravamo nei mesi di luglio e agosto) è intervenuto con proposte che abbiano a cuore la scuola tutta.

L'on. CENTEMERO è prontamente scesa in campo e, in difesa del Sistema Scolastico di Istruzione e Formazione Italiano e dunque anche della scuola pubblica paritaria e dei principi ai quali si ispira, si è fermamente opposta a queste misure che rischiavano di trasformarsi solo in un intervento punitivo della scuola pubblica paritaria e del tutto inefficace allo scopo di superare l'annosa questione dei diplomifici.

Si è quindi adoperata in modo competente per provvedere alle modifiche necessarie o, meglio, alla soppressione del testo, come poi è avvenuto.

Un successo, quindi, che ci fa ben sperare che il nostro impegno possa in un dialogo serio e costruttivo con le Istituzioni trovare lo spazio per riforme efficaci e finalizzate a realizzare

il diritto della libertà di scelta educativa delle famiglie in un pluralismo educativo.

L'auspicio è che si possa procedere con azioni congiunte che rilancino il sistema scolastico di istruzione e formazione.

Sin da subito rinnoviamo la nostra disponibilità per un confronto in merito insieme ad un sentito ringraziamento va alla Ministra dell'Istruzione On.le Maria Chiara Carrozza che con tenacia ha saputo riportare la scuola nell'agenda politica del Paese e al sottosegretario On.le Gabriele Toccafondi che sappiamo essere presente al Seminario indetto dall'on.le Centemero "IL SISTEMA SCOLASTICO INTEGRATO DALLA COSTITUENTE ALL'UNIONE EUROPEA" previsto per il 20.09.2013 presso la Sala del Mappamondo (Roma).

Ed è un lavoro che deve continuare, in previsione di successive azioni riformatrici, per le quali offriamo la nostra disponibilità e professionalità a Governo ed Amministrazione.

Giovanni Piccardo
(presidente FILINS)

DECRETO SCUOLA: VERSO LA COSTRUZIONE DI UN SISTEMA NAZIONALE INTEGRATO DI ISTRUZIONE

Soddisfatta si dichiara la stessa responsabile Scuola e Università del Pdl, l'on.le Elena Centemero, che ad alcuni giorni di distanza dalla presentazione in aula del disegno di legge sulla scuola, fa il punto sulla 'battaglia' per le scuole pubbliche paritarie, intrapresa in questi anni dalla Filins (Federazione Italiana Licei e Istituti non Statali) e che ha portato ai risultati sperati. L'on.le Centemero plaude soprattutto la cancellazione dal decreto legge delle misure riguardanti, per l'appunto, le scuole paritarie, in particolar modo la parte relativa al numero minimo degli alunni per classe, in quanto questo avrebbe danneggiato quelle scuole che garantiscono serietà all'interno del sistema nazionale integrato di istruzione.

La normativa infatti prevedeva un tetto minimo di almeno 8 alunni per classe insieme ad un rigido inasprimento delle norme in materia di esami finali di idoneità relativamente all'obbligo di sostenerli nel comune di residenza dello studente. La buona notizia è che il comma che prevedeva tale limitazione è stato efficacemente eliminato. Questo è stato reso possibile grazie al precedente lavoro da parte della Filins, che già nel 2009 tramite un ricorso al Tar del Lazio, era riuscita a far riconoscere l'illegittimità della norma che imponeva l'obbligo a formare classi con un numero minimo di alunni. Tale limite, infatti era stato introdotto con decreto ministeriale n.83 del 10/10/2008, che però alla luce della legge n.62 del 2000 sulla parità scolastica, evidenziava tutta la propria contraddizione. Il merito della Federazione, presieduta da Giovanni Piccardo, è stato proprio quello di aver iniziato un cammino conclusosi definitivamente in aula pochi giorni fa con il decreto legge approvato dalla Camera.

Stabilire un minimo di alunni per classe, infatti, avrebbe ulteriormente danneggiato le scuole paritarie di ottimo livello che molto spesso partono con un numero abbastanza ristretto di alunni e di sedi a disposizione sul territorio nazionale, ma hanno un fondamentale compito educativo soprattutto in alcune aree del Paese.

Il recente intervento dell'on. Centemero insieme al complesso lavoro svolto dalla Filins, hanno portato a scongiurare la 'mortificazione' all'intero sistema di scuole pubbliche paritarie. Allo stesso modo, è stato di grande rilevanza l'impegno e lo sforzo che mira ad arginare i cosiddetti 'diplomifici' ovvero quegli istituti che operano senza scrupoli e serietà, e ai quali si rivolgono misure di contrasto efficaci con controlli mirati da parte degli Uffici Scolastici Regionali e con la previsione di specifiche restrizioni sugli esami di idoneità.

Ma ora veniamo alle critiche: infatti, il decreto pur avendo apportato dei miglioramenti, parla solo ed esclusivamente di scuola statale e non si riferisce all'intero Sistema Nazionale di istruzione e formazione a cui invece rimanda la legge dello Stato, che lo definisce e regola. La distinzione tra scuola statale e scuola pubblica paritaria è figlia di un retaggio culturale sbagliato. Bisogna allora dare vita ad un confronto su questo tema per aprire un grande dibattito per eliminare tali contraddizioni. E sarà proprio questo l'obiettivo del Seminario condotto dall'on.le Elena Centemero 'Il sistema scolastico integrato dalla Costituente all'Unione Europea' che si svolgerà il prossimo 20 settembre alla Camera dei Deputati a Roma e con cui si aprirà un confronto per continuare il percorso per la costituzione di un vero Sistema Nazionale di istruzione e formazione, senza distinzioni e contraddizioni ideologiche.

ON. ELENA
CENTEMERO



APERTA A TORINO LA 47° SETTIMANA SOCIALE DEI CATTOLICI ITALIANI LA "FAMIGLIA" SPERANZA E FUTURO PER LA SOCIETÀ ITALIANA

Giovedì 12 Settembre si è aperta a Torino la 47° Settimana Sociale dei Cattolici Italiani: La famiglia, speranza e futuro per la società italiana che quest'anno darà spazio anche alla tematica: Le Alleanze educative, in particolare nella scuola.

L'introduzione ai lavori è affidata a sr Anna Monia Alfieri, presidente Fidae Lombardia, che ha riportato spesso l'attenzione sulla responsabilità educativa dei genitori e sul dovere del Governo di garantire loro il diritto alla libertà di scelta della scuola per i propri figli, che la Costituzione riconosce dal 1948, in capo alla famiglia. Inoltre se, a 13 anni dalla Legge 62/00, questi principi enunciati e riconosciuti come fondanti la civitas non sono stati sufficienti a garantire il libero esercizio del diritto all'educazione che rappresenta anche il dovere all'educazione per la famiglia, appare necessario individuare vie percorribili per superare quelli che sono i "punti limitanti" del nostro sistema e che vedono la famiglia che intende scegliere una scuola pubblica paritaria - di diritto e di fatto "pubblica", seppur facente parte del Sistema Nazionale di Istruzione con le stesse prerogative di quelle gestite direttamente dallo Stato (legge 62/2000) - costretta a pagare due volte - per la scuola pubblica statale attraverso le tasse e per la scuola pubblica paritaria attraverso un contributo al funzionamento della stessa che seppur simbolico è spesso non sostenibile. Dichiara sr A.M.Alfieri: "Guardiamo con fiducia alla Settimana Sociale che certamente ci aiuterà a riflettere su un tema così naturale - nel senso di "fondante" - eppure complesso, quale è l'alleanza educativa soprattutto nell'ambito della Scuola. L'alleanza educativa, vissuta anzitutto nella e attraverso la famiglia, è un'esperienza così originaria, nel senso ontologico del termine, da rivelarsi come un prerequisito imprescindibile dell'umano, in quanto riconducibile anzitutto al vissuto di ciascuno di noi. In un certo senso ogni essere umano è frutto, nella sua personalità e identità più profonda, di una "alleanza" che lo ha "educato", letteralmente - dal latino - "condotto fuori" da se stesso perché si aprisse alla vita. "Finché gli italiani non vinceranno la battaglia delle libertà scolastiche in tutti i gradi e in tutte le forme, resteranno sempre servi (...). di tutti perché non avranno respirato la vera libertà che fa padroni di se stessi e rispettosi e tolleranti degli altri, fin dai banchi della scuola, di una scuola veramente libera" (Luigi Sturzo, Politica di questi anni. Consensi e critiche dal settembre 1946 all'aprile 1948)."